

LE NUOVE DROGHE: ECSTASY

articolo divulgativo pubblicato sul numero 94 (estate 2002) della rivista dei farmacisti ticinesi VIVERE A TEMPO PIENO - per gentile concessione dell'editore

Oggi parliamo di Ecstasy. L'Ecstasy? No, le Ecsatsy, al plurale! E' una distinzione importante e per niente marginale, in quanto la vera pericolosità dell'Ecstasy deriva proprio da questa "pluralità", ovvero dalla moltitudine di roba in circolazione.

Ma andiamo con ordine. Nel 1914 una ditta farmaceutica tedesca mise a punto una sostanza denominata MDMA (che significa "metilendirossimetamfetamina", se a qualcuno interessasse) che avrebbe dovuto costituire il principio attivo di un nuovo medicamento per far passare la fame. Ma durante le sperimentazioni furono evidenziati numerosi effetti secondari, il medicamento non arrivò mai sul mercato e l'MDMA venne dimenticata. Si ricominciò a studiarla solo molti anni più tardi, sia sugli animali, pare per iniziativa dell'esercito americano, sia - anche in Svizzera - nell'ambito della psicoterapia. Poi, come spesso accade, qualcuno identificò delle "virtù" interessanti e le diede il nome più commerciale di Ecstasy. Era l'inizio degli anni '80, oggi sono passati vent'anni e sappiamo cosa è successo: l'Ecstasy è divenuta una delle droghe più diffuse ed utilizzate e certamente ne sono state ingoiate a livello mondiale diverse centinaia di milioni di dosi. Essendo imparentata con le amfetamine, è principalmente uno stimolante, ma a differenza delle amfetamine modifica anche leggermente le percezioni e lo stato di coscienza (ha cioè un certo effetto allucinogeno) e ha pure un'azione disinibente, nel senso che aumenta la fiducia in se stessi e abolisce le barriere della comunicazione. Per queste ragioni, come si sa, viene usata soprattutto nelle discoteche e nei party (raves) in cui si balla tutta la notte a ritmi vertiginosi. L'effetto stimolante consente di resistere alla fatica, quello allucinogeno fa apprezzare maggiormente la musica e quello disinibente fa stare meglio con gli altri.

Il grande successo commerciale ottenuto dall'MDMA nell'ambiente delle discoteche (ma non si usa solo lì, ci sono anche molti che la usano nell'intimità) ha spinto a ricercare altre sostanze analoghe. Oggi ce ne sono decine, identificate anche loro dal chimico con delle sigle, tipo MBDB, MDA, MDE, MDEA, TMA, DMA, DOB, eccetera. Queste sostanze - che per certi versi sono simili all'MDMA, ma per certi altri sono assai diverse - vengono tutte vendute sul mercato con il nome generico di Ecstasy. Le leggi del marketing dispongono così.... E' per questo che dicevo che bisogna usare l'articolo al plurale. Evidentemente il consumatore non sa mai qual è la sostanza contenuta nella pastiglia che ha appena comperato, perché la fabbricazione e il commercio avvengono clandestinamente. Oltre a questo, dovrà poi fare i conti con la scarsa qualità del prodotto. Innumerevoli analisi eseguite in Svizzera e in altri Paesi europei negli ultimi anni hanno dimostrato che nelle pastiglie di Ecstasy ci può essere dentro qualsiasi porcheria. Sono state trovate Ecstasy contenenti estratti di piante, polveri di minerali, metalli pesanti, sostanze medicamentose come ad esempio l'aspirina, ma anche veri e propri veleni come la stricnina o l'atropina. Talvolta vengono vendute per Ecstasy pastiglie a base di metamfetamina (uno stimolante decisamente pericoloso, di cui parleremo un'altra volta), cocaina o addirittura LSD. Dunque, chi consuma Ecstasy non sa mai cosa sta prendendo, non è in grado di difendersi da effetti tossici che a priori non conosce e non può gestire rischi per definizione imprevedibili. Insomma, il consumo di Ecstasy è una specie di roulette russa. Basta e avanza per convincere tutti quelli che hanno un po' di buon senso che è molto meglio divertirsi in altro modo (e si può!).

Ma i discorsi come questo non sempre (anzi, assai raramente....) permettono di eliminare il problema. L'Ecstasy si usa comunque e nonostante i rischi. Allora diventa molto importante quella che tecnicamente si chiama "riduzione del danno". Ritengo dunque necessario concludere con un paio di indicazioni a tale proposito, nella speranza che nessuno interpreti i consigli che seguono come un invito a provare l'Ecstasy. Bisogna sapere che questa droga blocca alcuni importanti segnali di allarme che il nostro organismo trasmette al cervello, segnali del tipo "sono stanco" oppure "ho caldo" e ancora "ho sete". Quando non c'è più acqua da eliminare attraverso il sudore (funziona così, il termostato del corpo umano), se si continua a ballare il corpo si surriscalda e si va incontro al colpo di calore. Quindi è importante che chi è sotto l'influsso dell'Ecstasy ogni tanto faccia delle pause nel ballo e si riposi, esca all'aperto a prendere aria, si rinfreschi e beva acqua. E se dai rubinetti esce solo acqua calda (perché altrimenti non si beve più al bar) beh, cambiate discoteca, lì della vostra sicurezza semplicemente se ne fregano!

Giovan Maria Zanini
Farmacista cantonale aggiunto